

MEMORIA

La vicenda di Lise Meitner,
scienziata austriaca
di origine ebraica



Riscoprendo Lise Meitner

Nella mattinata di venerdì 27 gennaio, in occasione della Giornata della memoria 2025, circa duecento studenti dell'Istituto superiore R. Casimiri di Gualdo Tadino, guidati dal dirigente Menichetti, hanno potuto assistere presso il cinema-teatro Don Bosco ad un intenso monologo teatrale dedicato alla straordinaria scienziata Lise Meitner, scritto e interpretato da Paola Tortora di Vintulera Teatro e messo in scena nell'ambito del progetto P-Tree sostenuto da "Con i bambini" impresa sociale. A dare il saluto di benvenuto agli studenti sono stati il sindaco gualdese Massimiliano Presciutti e la presidente del Consiglio regionale umbro Sarah Bistocchi. Nel pomeriggio dello stesso giorno, il bellissimo documentario teatrale è stato proposto al pubblico, a cura dell'Università di Perugia, presso il Centro Galeazzo Alessi nel centro del capoluogo umbro, dove il progetto Vitality di UniPG espone in queste settimane una mostra sui nanomateriali. Grande stupore e commozione hanno caratterizzato entrambi gli appuntamenti, sia per la qualità della messa in scena, sia perché la vicenda umana e scientifica di Lise Meitner è ancora piuttosto sconosciuta al grande pubblico. Ella, soprannominata anche la "Marie Curie tedesca", fu una talentuosa fisica austriaca di origine ebraica che ebbe un ruolo chiave nella scoperta e nella comprensione della fissione

nucleare. Nata a Vienna nel 1878, Lise si appassionò presto alla scienza e, in un'epoca in cui le donne erano fortemente scoraggiate dagli studi scientifici, riuscì a superare numerosi ostacoli e divenne allieva di Ludwig Boltzmann, conseguendo la laurea in fisica. Si spostò poi a Berlino, alla scuola del grande Max Plank, dove iniziò una proficua collaborazione scientifica con il giovane chimico Otto Hahn. Insieme condussero ricerche pionieristiche sulla radioattività, che li portarono sull'orlo di una delle più grandi scoperte del XX secolo. In quanto donna, però, Lise dovette combattere contro il maschilismo dell'ambiente accademico, essendo costretta a lavorare per anni senza uno stipendio e senza essere ammessa ai piani nobili dell'edificio. Finalmente nel 1919 fu nominata professoressa di fisica (la prima della storia della Germania!) e successivamente fu addirittura direttrice dell'Istituto di Fisica. Quando i nazisti salirono al potere, a metà degli anni trenta, molti accademici di origine ebraica, come Einstein, lasciarono la Germania, ma la Meitner, che in gioventù si era convertita al protestantesimo e aveva la cittadinanza austriaca, rimase al suo posto sperando che



Peso: 1-2%, 12-57%

l'onda nera passasse in fretta. Invece nel 1938, in seguito all'annessione dell'Austria da parte della Germania nazista, Lise divenne cittadina tedesca e si abbattono pienamente anche su di lei le discriminazioni dovute alla sua origine ebraica. Fuggì quindi clandestinamente prima in Olanda, poi in Svezia, privata della possibilità di continuare le sue ricerche in condizioni adeguate. Hahn invece continuò gli esperimenti a Berlino, ottenendo risultati sorprendenti in esperimenti relativi alla radioattività dell'uranio. Fu proprio Lise Meitner, però, rimasta sempre in stretto contatto

epistolare con lui, a fornire l'interpretazione teorica corretta di questi dati, ipotizzando che il nucleo dell'uranio, bombardato da neutroni, si fosse diviso in due nuclei più piccoli, liberando una enorme quantità di energia. Lise chiamò questo processo "fissione" e aprì la strada all'impiego dell'energia nucleare. Tuttavia, lei non ricevette il Premio Nobel per questa scoperta, che fu assegnato esclusivamente a Otto Hahn, il quale, addirittura, "si dimenticò" di ringraziarla nelle dichiarazioni successive all'assegnazione del premio. Questa palese ingiustizia è stata successivamente riconosciuta

e condannata dalla comunità scientifica. Quando poi nel 1945 furono sganciate le due bombe atomiche sul Giappone, ella ne uscì sconvolta, anche perché la stampa soprannominò "madre della bomba" proprio lei che, da convinta pacifista di lungo corso, si era sempre rifiutata di collaborare a qualunque uso militare dell'energia nucleare. La storia di Lise Meitner è un monito contro le discriminazioni e un appello alla pace, fonte di ispirazione per tutti coloro che non intendono rassegnarsi al clima cupo che da qualche anno si è riaffacciato sulla scena internazionale.

Giovanni Carlotti

Gli studenti dell'Istituto Casimiri di Gualdo Tadino e il pubblico perugino hanno assistito a un monologo teatrale che ha raccontato la vita di Lise Meitner, la "Marie Curie tedesca", pioniera della fissione nucleare

In occasione della Giornata della Memoria 2025, il cinema-teatro Don Bosco di Gualdo Tadino ha ospitato un monologo teatrale dedicato a Lise Meitner, scienziata austriaca di origine ebraica che, nonostante il suo ruolo cruciale nella scoperta della fissione nucleare, non ricevette il Nobel

La Giornata della memoria

La Giornata della memoria, celebrata il 27 gennaio di ogni anno, è un momento di riflessione e commemorazione dedicato alla memoria delle vittime dell'Olocausto. Questa data è stata scelta in ricordo della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz nel 1945, dove milioni di ebrei, insieme a Rom, disabili, prigionieri politici e altre minoranze, furono deportati e uccisi dal regime nazista durante la Seconda guerra mondiale. La Giornata della memoria ha lo scopo di mantenere vivo il ricordo di quegli eventi tragici, affinché le atrocità del passato non vengano dimenticate e affinché si possano prevenire simili atrocità.



La Giornata della memoria

La Giornata della memoria, celebrata il 27 gennaio di ogni anno, è un momento di riflessione e commemorazione dedicato alla memoria delle vittime



Peso:1-2%,12-57%